



MESSAGGIO PER LA QUARESIMA-PASQUA 2018 DEL P. SUPERIORE GENERALE ALLA FAMIGLIA PASSIONISTA

CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO, P.ZA SS. GIOVANNI E PAOLO, 13 – 00184 ROMA -ITALIA

TEL.: (39) 06.77.27.11 – FAX (39) 06-700.84.54



Cari fratelli, sorelle e amici nella famiglia passionista, saluti di pace a tutti voi che vi state impegnando a rispondere all'appello di Gesù in questa Quaresima: “*Convertitevi e credete al Vangelo*”. Sappiamo tutti molto bene che si tratta di un appello quotidiano e permanente da parte del Signore dentro la nostra vita e missione di suoi discepoli. Sappiamo anche che dobbiamo davvero dipendere dalla **grazia (vita e la potenza di Dio)** per rispondere alla sfida e all'appello al pentimento e al rinnovamento.

La Chiesa, stabilendo le varie stagioni liturgiche, ci aiuta a camminare insieme, con il sostegno dei sacramenti, la riflessione sulle Scritture e la preghiera, mentre ci concentriamo su un particolare periodo della vita e della missione di Gesù nel servizio al regno di Dio. Durante questo tempo di Quaresima, preparandoci alla festa della Pasqua, siamo condotti a “camminare con” Gesù nella sua passione, morte e risurrezione, che ci salva e dona la vita.

Scrivo questa riflessione nella festa della solenne commemorazione della passione (la quale - si può quasi dire – rappresenta l’inizio della Quaresima per i Passionisti), festa davvero speciale, la cui celebrazione da dopo Concilio Vaticano II è posta il Venerdì prima del Mercoledì delle Ceneri. Pertanto vorrei riflettere sul cammino quaresimale proprio ponendolo sotto la luce di questa festa, la cui istituzione fu voluta da San Paolo della Croce da commemorarsi come una **celebrazione gioiosa**.

Sappiamo la solenne commemorazione della passione è celebrata dall'intera chiesa il Venerdì Santo, ponendo al centro dell'attenzione soprattutto le ultime ore di sofferenza e

morte di Gesù. Generalmente, tale evento non è presentato come una **celebrazione gioiosa**, quanto piuttosto come un momento di **lutto** nel ricordare l'orribile trattamento, l'indegnità, il dolore e, alla fine, l'uccisione come criminale sulla croce, sofferti da Gesù. La Chiesa dà enfasi a tale giorno di lutto attraverso una liturgia silenziosa, calma e pacata, con l'ascolto del racconto evangelico della passione, la Via Crucis e il digiuno.

Ma allora perché la famiglia passionista celebra, invece, la commemorazione della passione come festa speciale e con una solennità gioiosa? Una possibile spiegazione si trova proprio nella visione e nella comprensione che san Paolo della Croce e alcuni confratelli a lui contemporanei avevano di questi misteri. Se da un lato è vero che nessuno può immaginarsi la passione di Gesù senza il dolore e le sofferenze da lui patite, sembrerebbe che Paolo della Croce (che pure indugiava a riflettere e imitava sulle sofferenze di Gesù) desiderasse giungere al **vero cuore del messaggio della passione**.

Contemplando la Passione e Gesù Crocefisso, egli giunse a comprendere e a sperimentare la Passione di Gesù come la "più grande e stupenda opera dell'amore di Dio". Questa intuizione costituì per Paolo un'illuminazione dello Spirito Santo; era un messaggio gioioso (Buona Notizia, cioè Vangelo) che bisognava celebrare e lui era convinto che bisognasse ricordare a ognuno questo atto salvifico di Dio. In tutta la sua vita e missione Paolo vide e sperimentò la guarigione, il pentimento e i miracoli che sorgevano dalla potenza del vangelo della passione e dalla sua proclamazione. Esso ti cambiava la vita e portava una rinnovata gioia!

Entrando nella stagione liturgica della Quaresima, ricordiamoci che la Quaresima è **un tempo** e **un'occasione di rinnovamento**, sia personale sia comunitario. È **un tempo gioioso** vissuto con grande **speranza**. La Quaresima è un'occasione per mettere al centro dell'attenzione non tanto la propria peccaminosità personale o comunitaria (di cui siamo già abbastanza consapevoli), quanto l'effusione gratuita di misericordia e amore proveniente dal cuore di Dio. Tale attenzione è ciò che ispira una genuina contrizione e il pentimento ... e **la gratitudine**.

Il rinnovamento / la conversione è una grazia che viene da Dio; non è qualcosa che posso far accadere io da solo. Tuttavia essa richiede il mio discernimento e la mia attiva cooperazione, con la grazia di Dio, per realizzare il rinnovamento che Dio desidera.

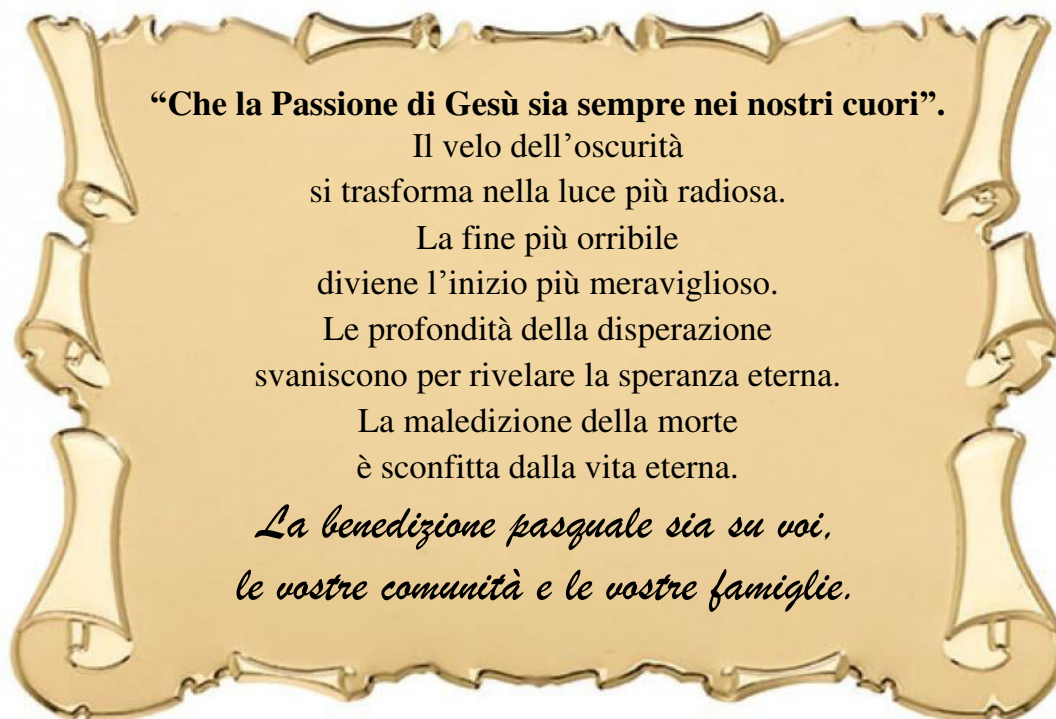
Per noi Passionisti ciò presuppone il porsi in cammino con Gesù dentro la sua Passione, che non si limita soltanto a quei giorni finali culminanti nella sua crocifissione e morte. La passione di Gesù, piuttosto, inizia con il suo divino concepimento e la sua nascita dentro la storia umana (con il mistero dell'incarnazione) e continua lungo tutto il suo ministero pubblico di predicazione del regno di Dio, conducendolo alla sua morte salvifica e alla Risurrezione vivificante e da lì, attraverso l'azione ispirante dello Spirito Santo, la passione di Gesù continua fino alla fine dei tempi.

Come scrisse San Paolo della Croce:

*L'intera vita di Gesù fu una croce.
L'intera vita di colui che serve Dio, pertanto,
deve esser un rimanere sulla croce con Gesù.*

Similmente a quella di San Paolo della Croce, anche la nostra contemplazione e il nostro “camminare con” Gesù dentro la sua Passione ci porterà sempre più profondamente dentro il cuore di Dio, dove sperimenteremo l’abbraccio accogliente di Dio nell’accettarci e amarci per *ciò che noi siamo* e che susciterà gioia vera e novità di vita in *ciò che noi facciamo* ... la nostra **testimonianza profetica**.

Durante questa Quaresima, in quest’anno in cui la Congregazione Passionista celebra il suo 47° Capitolo Generale (6-27 ottobre 2018) con il tema “**Rinnovare la nostra missione: Gratitudine, Profezia, Speranza**”, invito tutti voi della Famiglia Passionista ad approfittare dell’opportunità che ci è offerta dalle grazie speciali del tempo forte della Quaresima e della Pasqua per rinnovare il voto di “*mantenere viva e promuovere la memoria della passione di Gesù*” come segno dell’amore di Dio, attraverso la preghiera, la riflessione, la testimonianza e l’azione apostolica (cf. Cost. 5; 6).



Fraternamente,
P. Joachim Rego CP (Superiore Generale).